

Il Breve promesso, del 13 novembre 1685,¹ poté finalmente esser consegnato dal nunzio al re. Nell'assai compita lettera di ringraziamento del 7 dicembre dello stesso anno Luigi non riuscì tuttavia a dissimulare del tutto la sua delusione; egli aveva sperato dal papa qualcosa di più che lodi e assicurazioni di preghiere.² La lettera di Luigi, cioè, dello stesso giorno al cardinal D'Estrées mostra, che il re si attendeva dal papa, per riconoscenza della soppressione dell'editto di Nantes, che cedesse nella questione delle regalie. In una certa misura egli era disposto in proposito ad accondiscendenza: avrebbe accettato, che il papa gli confermasse per grazia i diritti della Corona, ch'egli riteneva di possedere secondo giustizia.³ Anche il Croissy ed il La Chaize si espressero col nunzio nello stesso senso. Il La Chaize riteneva, che il papa avrebbe ormai potuto rimetter qualcosa del suo rigore, poichè il re si era acquistate così gran benemerente verso la Chiesa.⁴ In vasti circoli della Francia di allora ci si rallegrò, perchè il papa aveva lodato pubblicamente il grande eroe della fede, Luigi XIV.⁵

Innocenzo persistè irremovibilmente nel suo punto di vista. Il cardinal D'Estrées se ne accorse ben presto, e anche Luigi dovette riconoscere, che nella questione delle regalie non era quasi possibile trovare una soluzione se non accedendo ai desideri papali.⁶

Giunse, cioè, nel frattempo la risposta pontificia alla pretesa di concessioni nella questione delle regalie. Innocenzo dichiarò ancora una volta, ch'egli sapeva apprezzare l'azione di Luigi contro i protestanti; il papa aveva sempre riconosciuto i meriti del re; in quanto alla ricompensa, però, occorreva attenderla dalla bontà e misericordia divine. Perciò egli esortava Luigi a desistere da esigenze contrarie a Dio ed alla giustizia. Non dovevano introdursi

l'occasione favorevole per dir questo al re. Al nunzio in data 27 novembre 1685, loc. cit.

¹ In BERTHIER II 260.

² GÉRIN, loc. cit. 429.

³ « Quand je lui demanderais de confirmer par des grâces tout ce que je crois posséder avec justice comme des droits attachés à ma couronne, Sa S^{te} ne devrait pas faire de difficulté dans cette occasion de se servir du pouvoir et des trésors que Dieu lui a confiés pour faciliter en tout ce qui dépend d'elle l'achèvement de ce grand ouvrage ». Ivi 430.

⁴ « [Il Croissy pensava, che il papa potesse] allargar la mano e versare i tesori della Chiesa con accordare al re quello ch'egli desiderava e che può pretendere di conservarsi come legittimamente suo, [e il La Chaize aggiungeva, che il papa dovrebbe] rilasciar un poco del suo rigore per un re che faceva tanto bene alla Chiesa e che è inclinato a farne ancora più, se S. B^e mostrasse di gradirlo con altro che con un breve. Il nunzio in data 10 dicembre 1685, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.

⁵ * Il nunzio in data 17 dicembre 1685, ivi.

⁶ « Si vos remontrances ne produisent aucun fruit, il n'en faut plus attendre sous ce pontificat ». Luigi XIV al cardinale D'Estrées in data 6 dicembre 1685, in GÉRIN, loc. cit. 430.